

Allegato 2. COS'È LA BIOECONOMIA?

La bioeconomia è definita dalla Commissione Europea come un'economia che usa le risorse biologiche rinnovabili di prima e di seconda generazione, provenienti dalla terra e dal mare come materiale per la produzione energetica, industriale, alimentare e mangimistica. La Bioeconomia è la componente rinnovabile dell'economia circolare, un'economia in cui tutto è risorsa, inclusi gli scarti. La bioeconomia è oggi universalmente riconosciuta come un'opportunità per rispondere alle sfide ambientali, come la scarsità delle risorse, il cambiamento climatico, la desertificazione e la degradazione dei suoli, consentendo allo stesso tempo sviluppo economico e creazione di posti di lavoro, anche in aree marginali e/o a rischio abbandono, mettendo al centro la salute e il benessere dei cittadini. La Bioeconomia contribuisce all'attuazione di alcuni dei 17 Sustainable Development Goals¹, il programma d'azione globale più ambizioso mai adottato dalla comunità internazionale, contribuendo a promuovere una maggiore giustizia economica, ambientale e sociale.

Per promuovere un modello di bioeconomia circolare bisogna partire dall'uso efficiente delle risorse rinnovabili e di materie prime locali (colture che richiedono poche risorse, sottoprodotti, scarti di lavorazione) nella logica di una loro valorizzazione "a cascata" (utilizzo di tutte le componenti produttive, che da "scarti" diventano co-prodotti e punti di partenza di nuove filiere), fino alla produzione di soluzioni sostenibili attraverso processi industriali innovativi che riducono l'impatto ambientale e garantendo la sicurezza dei consumatori. La bioeconomia ha un ruolo fondamentale nella diffusione di una cultura sistemica e circolare, contribuendo alla rigenerazione di aree rurali, dando vita a bio-prodotti concepiti per risolvere specifici problemi ambientali, economici e sociali.

Cos'è la Bioeconomia? Quali sono i prodotti di origine rinnovabile di uso quotidiano? È possibile fare scelte più sostenibili per l'ambiente e per la nostra salute, sostituendo i prodotti derivati dal petrolio?

I prodotti di origine naturale possono rispondere a queste domande.

Alcuni esempi di prodotti bio-based sono le bioplastiche compostabili che nascono infatti per contribuire a togliere dalle discariche il rifiuto organico, permettendo la sua trasformazione in una preziosa risorsa come il compost, ammendante per i terreni e strumento di grande valore per contrastarne il degrado. Le bioplastiche biodegradabili in suolo nascono invece per quelle applicazioni ad elevato rischio di dispersione nell'ambiente.

Quello che è considerato un rifiuto o uno scarto può essere una grande risorsa per l'economia circolare e per la bioeconomia: tessuti provenienti dai fondi di caffè, carta dalla cacca di elefante, vestiti dalla buccia della mela e dell'arancia, cosmetici dalla buccia del pomodoro. Giocattoli biodegradabili, insetti per la salute e la bellezza, Spirulina come superfood, restauro con il fico d'India, funghi per le costruzioni, stampa 3D con la canapa: queste sono solo alcune delle possibili applicazioni della bioeconomia! L'Italia, che si è dotata di una strategia specifica per la bioeconomia nel 2017, ha un ruolo di primo piano nel settore, in particolare in quello della chimica bio-based. Il suo approccio unico sta facendo scuola in Europa, è un modello virtuoso di collaborazione tra imprese, mondo agricolo e ricerca

Per approfondimenti

- La strategia italiana Bioeconomia http://www.clusterspring.it/wpcontent/uploads/notizie/BIT_v4_ENG_LUGLIO_2017.pdf
- Progetto Biovoices <https://www.biovoices.eu/gallery/>
- Profilo Instagram di Biovoices <https://www.instagram.com/biovoices/>
- Canale Youtube Novamont Channel <https://www.youtube.com/channel/UCrUS3Ikn2D588MjzCXDI NVA>

in collaborazione



¹ <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>